



**Comune di Rignano Sull'Arno**

*Città Metropolitana di Firenze*

**"REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEGLI SCARICHI DI ACQUE  
REFLUE DOMESTICHE O AD ESSE ASSIMILATE IN AREE NON SERVITE  
DA PUBBLICA FOGNATURA"**

*Art. 6 "Modalità di rinnovo alle autorizzazioni allo scarico" della L.R. 20/2006 "Norme per la tutela delle  
acque dall'inquinamento"*

**RELAZIONE TECNICA**

Marzo 2025

**Sindaco**

Giacomo Certosi

**Assessore all'Ambiente**

Francesco Martini

**Responsabile del Settore Gestione del  
Territorio e Servizi Tecnici**

Ing. Mauro Tempesta

**Garante dell'Informazione e della  
partecipazione**

Dott.ssa Serena Semplici

**Responsabile edilizia privata**

Geom. Marco Fazzi

**Responsabile del procedimento**

Arch. Stefano Casali

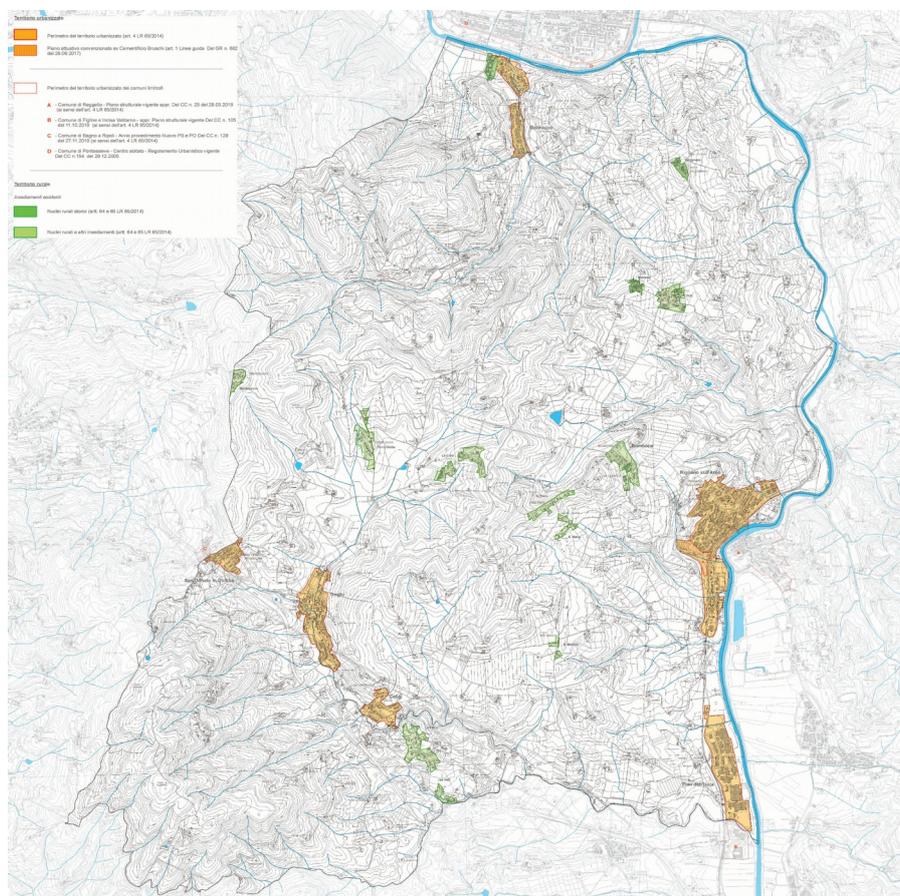
## Sommario

- |   |        |
|---|--------|
| 1. Premessa   | pag. 1 |
| 2. La rete fognaria e gli impianti di trattamento al 2014 | pag. 2 |
| 3. Il contesto normativo di riferimento                   | pag. 5 |

## 1. Premessa

Il Comune di Rignano sull'Arno, la cui superficie territoriale è prevalentemente caratterizzata dall'estensione del territorio rurale (pari a circa il 97% del territorio), si connota fortemente per la presenza di edifici isolati, case sparse, piccoli insediamenti e nuclei rurali, essendo preponderante la parte riconducibile al territorio urbanizzato (pari a circa il 3% del territorio). Gli scarichi delle acque reflue di questi insediamenti devono essere autorizzati al fine di tutelare dall'inquinamento i recettori di tali scarichi (suolo/acque superficiali) e le acque sotterranee.

In virtù delle caratteristiche morfologiche e infrastrutturali la parte rurale del territorio comunale non è servita dalla pubblica fognatura e che gli scarichi delle acque reflue provenienti dagli insediamenti ivi presenti hanno come recapito finale, necessariamente, il suolo o le acque superficiali.



*Piano Strutturale vigente – Strategie per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio - Elaborato 2.2.2 Perimetro del territorio urbanizzato*

## 2. La rete fognaria e gli impianti di trattamento al 2014

Si riporta di seguito la descrizione del sistema depurativo così come illustrato nel Quadro conoscitivo di riferimento del Piano Strutturale<sup>1</sup>.

La rete è costituita da quattro sistemi (rete di smaltimento e impianto di depurazione in gestione a Publiacqua) e da un realtà estremamente frammentata costituita da micro-reti di smaltimento locali connesse a impianti di depurazione privati (quando presenti):

- sistema di Rosano: serve esclusivamente il centro abitato di Rosano, attraverso una rete di smaltimento mista con tratti di rete duale-separata<sup>2</sup> che confluisce, attraverso un impianto di sollevamento ubicato in prossimità del ponte sul Fiume Arno, nel depuratore comprensoriale di Aschieto<sup>3</sup> nel Comune di Pontassieve;
- sistema di Rignano-Bombone: serve i centri abitati di Rignano (ad eccezione degli insediamenti residenziali e sportivi di Via Roma) e Bombone attraverso una rete di smaltimento di tipo mista con tratti di tipo duale-separata<sup>4</sup> che scarica nel depuratore di Rignano situato in prossimità del Fiume Arno alla fine di Via del Molino<sup>5</sup>;
- sistema di Torri: serve il centro abitato di Torri e il Centro terapeutico europeo di Boncioli attraverso una duplice linea di smaltimento, una rete di tipo misto che raccoglie i reflui dei fabbricati posti a nord di Via De Gasperi scaricandoli direttamente nella rete scolante superficiale (Fosso del colle dell'Avello), una rete di tipo duale-separata che raccoglie i reflui delle recenti lottizzazioni poste a sud di Via De Gasperi, nonché del Centro terapeutico europeo, scaricandoli nel depuratore di Boncioli<sup>6</sup>;
- sistema di San Donato in Collina-Troghi-Cellai: serve i centri abitati di San Donato in Collina, Troghi e Cellai attraverso una rete di smaltimento di tipo mista con tratti di tipo duale-separata<sup>7</sup> che scarica nel depuratore di Cellai<sup>8</sup>;
- altri sistemi: una rete di smaltimento è presente nei borghi rurali di Sarnese<sup>9</sup> e S. Maria<sup>10</sup>, nell'insediamento accentrato di Le Corti<sup>11</sup>, nella zona produttiva di Pian dell'Isola<sup>12</sup>, negli insediamenti residenziali e sportivi di Via Roma a Rignano<sup>13</sup> mentre l'insediamento

1 Elaborato 12.2 Relazione

2 Lottizzazione di Via Michelucci e Mandruzza

3 Impianto previsto per 36.000 abitanti equivalenti

4 Lottizzazioni di Via Carlo Alberto Dalla Chiesa, Via Ravera, Via Mons. Ferroni

5 Impianto dimensionato per 3.000 abitanti equivalenti. L'area in cui sorge il depuratore è stata interessata in passato da esondazioni che hanno danneggiato parte degli impianti, ora ripristinati. Si tratta di un impianto biologico a fanghi attivi che necessita di una radicale ristrutturazione per l'obsolescenza di tutte le apparecchiature e dell'impiantistica presenti e di un aumento di potenzialità per far fronte alla domanda di depurazione presente e futura.

6 Impianto dimensionato per 450 abitanti equivalenti

7 A San Donato in Collina (Via Papi), Troghi (Via Terracini, Via Dossetti) e Cellai (Via degli Ulivi, lottizzazione a est della strada provinciale)

8 Impianto dimensionato per 1.500 abitanti equivalenti

9 Con recapito diretto nel Fosso di Molinuzzo

10 Con recapito diretto nel Fosso di Verrazzano

11 Con parte della rete di tipo misto che scarica direttamente nel Fosso delle Corti e parte di tipo duale-separata che scarica nel depuratore privato al servizio del Piano di recupero PR 4 "Le Corti" in corso di Autorizzazione e di prossima acquisizione al pubblico demanio e quindi al Sistema Idrico Integrato

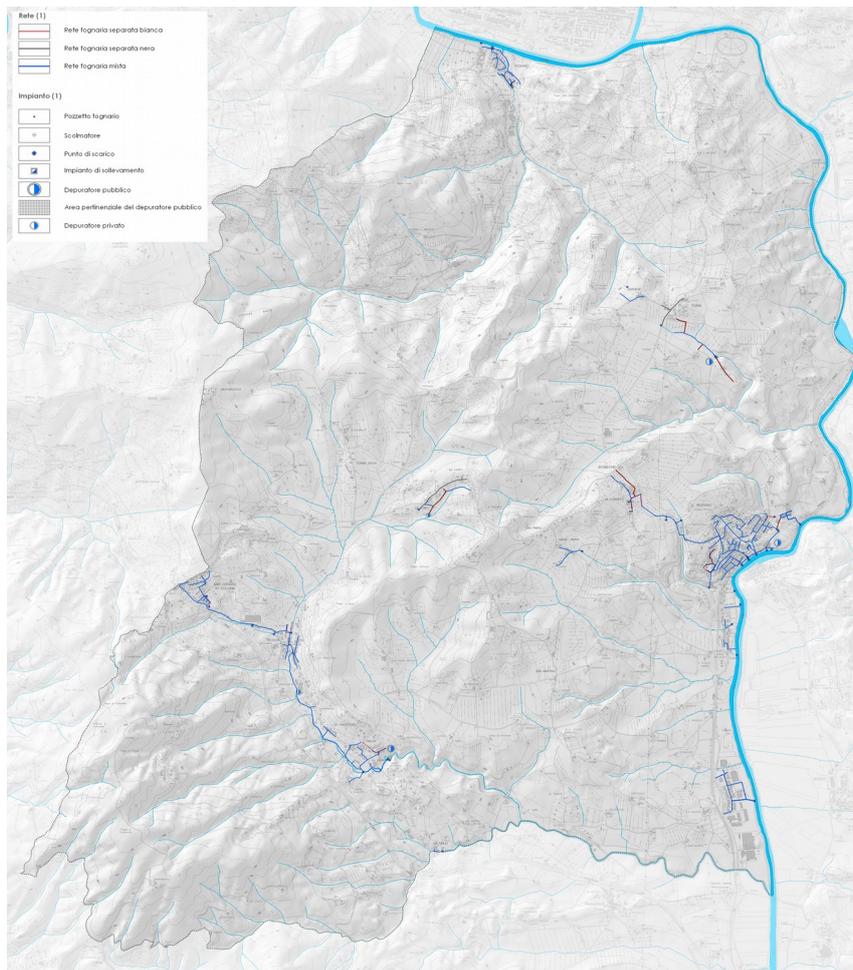
12 Con recapito diretto in Arno

13 Con recapito diretto in Arno

accentrato di Le Valli dispone di un collettore che recapita direttamente nel Fosso del Selceto. Solamente a Le Corti è presente un impianto di depurazione<sup>14</sup>;

- infine, a seguito dell'attuazione del piano di recupero "ex Sansificio Caldini", a Troghi, è stato realizzato un impianto di depurazione privato<sup>15</sup>, ubicato all'interno della lottizzazione e al servizio solamente dei fabbricati del piano di recupero.

Il borgo rurale di Volognano, gli insediamenti accentrati di S. Piero, S. Martino, Torre Giulia-Focardo, Montecucco, La Felce, la zona produttiva di Molinuzzo (Rosano) e la restante parte del territorio rurale non dispongono di reti per lo smaltimento dei reflui né di impianti di depurazione.



*Piano Strutturale vigente – Quadro conoscitivo di riferimento - Elaborato 9.3  
Reti fognarie*

Recentemente Publiacqua ha predisposto il progetto, in corso di approvazione, per la realizzazione del nuovo IDL Torricella e della relativa rete di collettamento reflui.

14 Impianto privato dimensionato per 250 abitanti equivalenti.

15 Dimensionato per 400 abitanti equivalenti in corso di autorizzazione

Il progetto prevede soluzioni relative alle nuove condotte smaltimento reflui con particolare riferimento alla possibilità che si allaccino utenze private e pubbliche di Via Roma e possibili soluzioni in relazione al sentiero ciclopedonale dell'Arno (nel tratto prossimo all'Arno) nell'ambito del progetto di Publiacqua che prevede il collettamento dei reflui provenienti dall'abitato di Rignano sull'Arno e di Pian dell'Isola verso il depuratore di futura realizzazione previsto nel comune di Reggello, in località la Torricella.

Il progetto prevede la dismissione dell'attuale impianto di depurazione dell'abitato di Rignano. L'intervento comprende nuovi tratti fognari a gravità, tre impianti di sollevamento e le relative condotte prementi e quattro nuovi scolmatori di rete. La nuova rete fognaria di progetto correrà parallela alla rete ferroviaria lungo via Roma e via di Pian dell'Isola nel comune di Rignano e nel tratto finale percorrerà via Santa Maria Maddalena nel comune di Incisa e Figline Valdarno prima di attraversare il fiume Arno all'altezza della rotatoria posta su via Santa Maria Maddalena (Incisa e Figline Valdarno).

Il dimensionamento delle reti e degli impianti di sollevamento facenti parte del progetto terranno conto, oltre che dell'apporto dei reflui provenienti dall'abitato di Rignano e dall'area industriale di Pian dell'Isola, di quello delle abitazioni situate lungo via Roma che attualmente non risultano essere collegate a fognatura e che in futuro potranno allacciarsi alle condotte del presente progetto.

Nel progetto è inoltre prevista la posa di una nuova condotta idrica nella località Pian dell'Isola nel comune di Rignano e in via Maria Maddalena nel comune di Incisa e Figline Valdarno in modo da sostituire in parte la condotta idrica esistente ormai vetusta ed estendere la rete a zone attualmente non collegate alla rete acquedottistica.

### 3. Il contesto normativo di riferimento

Ai fini della tutela delle acque dall'inquinamento ed ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152 del 3 Aprile 2006 "*Norme in materia ambientale*", tutti gli scarichi di acque reflue devono essere preventivamente autorizzati, siano essi recapitati in fognatura che in corpi idrici superficiali, suolo o sottosuolo.

In attuazione di tale decreto, la Regione Toscana ha promulgato la L.R. 31 Maggio 2006, n. 20 "*Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento*" con cui vengono date disposizioni sulle competenze e sulla definizione delle procedure autorizzative, in particolare ribadendo che:

- il rilascio delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue domestiche è di competenza del Comune (art.2 "*Definizioni*");
- i Comuni possono disciplinare con proprio Regolamento il rilascio delle autorizzazioni e le procedure per la regolarizzazione amministrativa degli scarichi esistenti (art.6 "*Modalità di rinnovo alle autorizzazioni allo scarico*").

Il Comune di Rignano sull'Arno non si è mai dotato di uno specifico regolamento per disciplinare l'autorizzazione allo scarico fuori dalla pubblica fognatura decidendo di regolamentare la materia adeguatamente all'interno del Regolamento Edilizio e di Igiene Comunale approvato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 57 del 14 settembre 2005<sup>16</sup> e in particolare con l'intero Capo VII "*Smaltimento dei liquami*" del quale se ne riporta l'articolato completo:

Art. 122 – Fognatura pubblica e adduzione da acquedotto pubblico

Art. 123 – Acque pluviali ed acque reflue

Art. 124 – Corpi ricettori finali<sup>17</sup>

Art. 125 – Abitanti equivalenti

Art. 126 – Raccolta e smaltimento delle acque pluviali

Art. 127 – Raccolta e smaltimento delle acque reflue<sup>18</sup>

Art. 128 – Fosse biologiche<sup>19</sup> (modificato con D.C.C. n°68/2007)

Art. 129 – Fosse settiche di tipo IMHOFF

Art. 130 – Depuratori ad ossidazione totale

Art. 131 – Altri tipi di depuratori

Art. 132 – Recapito dei liquami nel suolo mediante sub-irrigazione

Art. 133 – Recapito dei liquami nel suolo mediante pozzi assorbenti

Art. 134 – Percolazione nel terreno mediante sub-irrigazione

Art. 135 - Fitodepurazione

La parte del regolamento di cui sopra appartiene alla stesura originaria del regolamento edilizio e pertanto redatto ai sensi della previgente normativa in materia di smaltimento delle acque reflue (D.Lgs 11 Maggio 1999 n. 152, L.R. 21 Dicembre 2001 n. 64 e D.P.G.R. 23 Maggio 2003, n.28/R).

<sup>16</sup> Modificato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 68 del 16 ottobre 2007 e in ultimo con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 22 luglio 2008

<sup>17</sup> Modificato con D.C.C. n°68/2007

<sup>18</sup> Modificato con D.C.C. n°68/2007

<sup>19</sup> Modificato con D.C.C. n°68/2007

Successivamente all'approvazione del Regolamento Edilizio e di Igiene Comunale sono intervenute diverse novità legislative, che si riepilogano di seguito.

1) In data 17 settembre 2008 è stato pubblicato nel BURT n. 29 il Regolamento di attuazione della Legge Regionale 31 Maggio 2006 n. 20 "*Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento*", DPGR 8/09/2008, n. 46/R successivamente modificato con:

DPGR 10 febbraio 2011, n. 5/R

DPGR 17 dicembre 2012, n. 76/R

DPGR 22 ottobre 2013, n. 59/R

DPGR 11 novembre 2014, n. 66/R

DPGR 11 gennaio 2018, n. 3/R

DPGR 4 giugno 2024, n. 20/R.

Il suddetto Regolamento, in particolare al Titolo II denominato "*Autorizzazioni allo scarico di acque reflue e meteoriche*" e al Titolo III denominato "*Assimilazione ad acque reflue domestiche e trattamenti appropriati*" e nei relativi allegati<sup>20</sup>, contiene le disposizioni per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue, la definizione delle acque reflue assimilate alle domestiche e l'individuazione dei trattamenti appropriati in funzione del recettore (suolo/acque superficiali).

2) Con il Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59 recante il "*Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35*" è stata disciplinata l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per le attività produttive e, nell'ambito di tale procedura, relativamente alle autorizzazioni allo scarico di acque assimilate alle domestiche, all'Amministrazione Comunale viene richiesta una verifica e/o un contributo tecnico istruttorio relativamente alla compatibilità dello scarico con lo strumento urbanistico e/ o gli altri regolamenti comunali vigenti.

3) L'Autorità Idrica Toscana con Deliberazione n. 6 del 30 maggio 2022 recante l'"*Adeguamento del Regolamento di fornitura unico del servizio idrico integrato alla deliberazione ARERA 609/2021/r/idr*" ha approvato il Regolamento di Fornitura del Servizio Idrico Integrato dell'Autorità Idrica Toscana, al quale si deve far riferimento per la definizione delle aree servite da pubblica fognatura, dei casi in cui sia obbligatorio l'allaccio ed in cui siano possibili le autorizzazioni allo scarico in deroga.

4) La Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n. 12520 del 07/06/2024 recante "*AUA di cui al DPR 59/2013 - Approvazione Istruzioni operative in materia di scarichi idrici di competenza della Regione, di cui al capo II del titolo IV, della sezione II della Parte terza, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*" - approvazione di Istruzioni operative in materia di scarichi idrici di competenza della Regione, di cui al capo II del titolo IV, della sezione II della Parte terza, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, così come modificato dal Decreto dirigenziale n. 23275 del 19/10/2024, ha approvato delle istruzioni operative in materia di scarichi idrici di competenza della Regione, sul riutilizzo dei reflui depurati e sull'assimilazione a reflui domestici di specifiche attività, tra cui le piscine ad uso natatorio.

<sup>20</sup> Allegato 1 "*Monitoraggio delle acque, controllo degli scarichi e gestione dei flussi dati*" - Allegato 2 "*Assimilazione ad acque reflue domestiche*" - Allegato 3 "*Trattamenti appropriati*" - Allegato 4 "*Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento delle acque reflue agroalimentari e delle acque di vegetazione e delle sanse umide*" - Allegato 5 "*Acque meteoriche dilavanti*" - Allegato 6 "*Scaricatori di piena e fognature bianche*" - Allegato 7 "*Condizioni per il rilascio da impianti di potabilizzazione e ad uso del SII*"

Si tenga conto inoltre del completo aggiornamento e rinnovamento in materia di strumentazione della pianificazione territoriale e urbanistica avvenuto recentemente che ha dotato il Comune di Rignano sull'Arno dei seguenti strumenti urbanistici del tutto allineati alla normativa vigente e alla strumentazione urbanistica sovraordinata:

- Piano Strutturale "Variante di adeguamento normativo e di conformazione al PIT/PPR ai sensi degli artt. 19 e 20 della L.R. 65/2014" approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 26 aprile 2022 (Pubblicazione BURT - N. 30 - Parte seconda - 27 luglio 2022) con efficacia dal 26 agosto 2022;
- Piano Operativo approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 26 aprile 2022 (Pubblicazione BURT - N. 30 - Parte seconda - 27 luglio 2022) con efficacia dal 26 agosto 2022, così come modificato attraverso le Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 54 del 20 settembre 2022 "Variante 1 - Sentiero ciclo-pedonale dell'Arno", n. 11 del 24 aprile 2024 "Modifiche alle Schede Norma ATU13 e ATR13 relative al Sentiero ciclo-pedonale dell'Arno" e n. 25 del 26 giugno 2024 "Incremento standard urbanistici in località Pian dell'Isola";

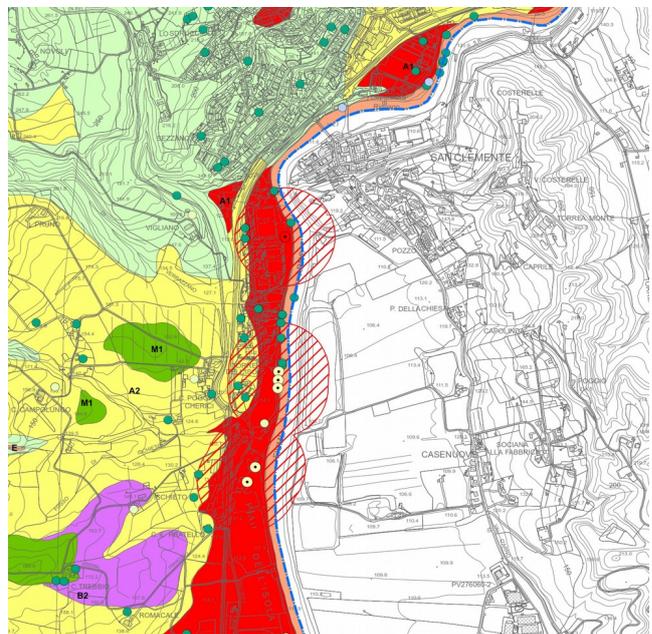
La disciplina e la cartografia facente parte del Quadro conoscitivo di riferimento del Piano Strutturale e le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Operativo costituiscono un nuovo sistema di riferimento per le valutazioni tecniche necessarie per le richieste di autorizzazione allo scarico fuori fognatura.

In particolare, facendo riferimento alla tutela della risorsa acqua e delle connesse opere di presa per uso acquedottistico il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "**Norme in materia ambientale**" prevede all'art. 94 "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano" l'individuazione, intorno a tali opere di presa, di un'area di tutela assoluta per un raggio di 10 ml e di una zona di rispetto che, in assenza dell'individuazione da parte delle Regioni o delle Province autonome della stessa, deve avere un'estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione.

Nella zona di rispetto, all'art. 94 sopra richiamato, sono previste limitazioni agli usi, all'insediamento di centri di pericolo e allo svolgimento di attività, tra le quali la "dispersione di fanghi e acque reflue, anche se depurati" prevedendo pertanto che lo scarico delle acque reflue non recapiti all'interno di zone di tutela assoluta o di rispetto.

L'individuazione della zona di rispetto è stata definita nell'elaborato 3.8 "Carta della vulnerabilità degli acquiferi con l'ubicazione dei pozzi" in sede di redazione del Piano Strutturale del 2014 del Comune di Rignano sull'Arno rappresentando meramente un'area di 200 ml intorno ai suddetti punti di prelievo;

L'individuazione della zona di rispetto è stata riportata anche nel Piano Operativo del 2022 nell'elaborato denominato "Vincoli e fasce di rispetto" riportante tutti i vincoli paesaggisti, il vincolo idrogeologico e le aree e fasce di rispetto previste da legislazioni sovraordinate.



Piano Strutturale vigente - elaborato 3.8 "Carta della vulnerabilità degli acquiferi con l'ubicazione dei pozzi"

Inoltre l'Amministrazione comunale ha recentemente strutturato il "*Sistema Informativo Territoriale*" disponibile sul sito internet del Comune che verrà implementato di una sezione specifica riportante la georeferenziazione dei punti di scarico autorizzati ad oggi da aggiornare continuamente tramite l'utilizzo di software GIS.

Infine che l'invio delle istanze relative alla richiesta dell'autorizzazione allo scarico fuori fognatura avviene già oggi per via telematica attraverso una pagina web appositamente dedicata all'interno dello "*Sportello Telematico Polifunzionale*" del sito internet del Comune la quale verrà implementata delle modalità e delle richieste previste dal nuovo Regolamento in oggetto.

Risulta quindi necessario revisionare, aggiornare ed integrare la disciplina della materia in oggetto dotando il Comune di Rignano sull'Arno di uno specifico Regolamento comunale adeguato nei contenuti alla più recente normativa nazionale e regionale ed introducendovi indicazioni per l'applicazione della disciplina del Piano Strutturale e del Piano Operativo;

Il Regolamento è stato quindi predisposto in modo tale che rispetti la normativa vigente, illustri chiaramente i contenuti ed i requisiti che deve avere l'istanza di autorizzazione, semplifichi il procedimento attraverso la presentazione telematica dell'istanza e consenta la georeferenziazione dei punti di scarico.